

Risposte ai lettori

LAUROCERASO COLPITO DA COLEOTTERI SCOLITIDI E MAGNOLIA GRANDIFLORA CON PARZIALI DISSECCAMENTI DELLE FOGLIE

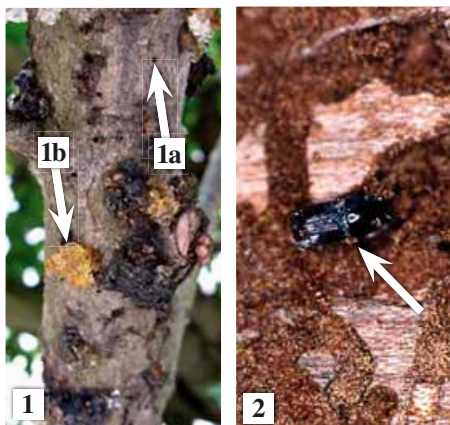
Sui tronchi dei miei laurocerasi sono comparsi piccoli fori dai quali è fuoriuscita una sorta di «gomma»; a seguito di tale evento le piante sono morte.

Ho anche una Magnolia grandiflora sulle cui foglie la scorsa estate si sono verificati parziali disseccamenti.

Sapreste dirmi di quali malattie si tratta e che tipo di trattamento devo fare?

Stefania Lorenzetti
Ferrara

I fori comparsi sui tronchi di lauroceraso del lettore e la conseguente gommosi sono dovuti alla presenza di coleotteri Scolitidi. Si tratta di insetti xilofagi (che mangiano legno) che attaccano piante in cattiva salute, le quali nel giro di breve tempo – come ha constatato il lettore – sono destinate a morte sicura. Nel caso delle piante colpite non rimane altro che tagliarle e bruciarle quanto prima.



1-Fori (1a) e conseguente gommosi (1b) su tronco di lauroceraso causati da attacchi di coleotteri Scolitidi (2), vedi freccia. Parziali disseccamenti su foglie di Magnolia grandiflora (3) causati da alte temperature e siccità

I parziali disseccamenti delle foglie della magnolia (*Magnolia grandiflora*), invece, sono stati causati con ogni probabilità dalla concomitanza di due fattori, cioè alte temperature che si sono protratte a lungo e perdurante siccità, condizioni verificatesi entrambe la scorsa estate e seguite da improvvisi eccessi di acqua. Al momento attuale non vi è nulla da fare se non, perdurando la siccità, irrigare poco e spesso. (Anselmo Montemini)

«CODA DI CAVALLO» O EQUISETO, INFESTANTE DIFFICILE DA DEBELLARE

Parte del mio giardino è infestata dalla cosiddetta «coda di cavallo» (equiseto). Vorrei sapere come debellarla.

Edo Bassi
Villanuova sul Clisi (Brescia)

La coda di cavallo o equiseto (vedi disegno a lato) è un'infestante che ama i terreni umidi. Presentando un imponente apparato radicale in grado di perpetuarsi nel tempo, risulta assai difficile da debellare.



Per contrastarne la diffusione occorre mettere in atto tutte le pratiche agronomiche sfavorevoli al suo sviluppo, come, per esempio, le frequenti zappature che disturbano i ricacci dalle radici e la riduzione delle irrigazioni durante il periodo estivo allo scopo di rendere meno umido, e quindi meno gradito alla specie, il terreno.

Riguardo alla lotta con diserbanti, il lettore può utilizzare il glufosinate ammonio (per esempio Basta, non classificato, alle dosi di 600 ml in 30 litri di acqua per una superficie di 1.000 metri quadrati), diserbante che agisce per assorbimento fogliare e che dissecca l'apparato aereo della pianta, non impedendo purtroppo alla stessa di ricacciare. Il periodo migliore per l'intervento è la stagione di fine primavera-inizio estate quando le piante hanno raggiunto un'altezza di 5-10 cm. Ricordiamo che il prodotto è attivo fino a una temperatura non inferiore a 5-6° C. (Giovanni Campagna)

DOVE REPERIRE INSOLITE VARIETÀ DI VIOLE

La mia grande passione sono le viole. Ne coltivo solo poche varietà, quelle che solitamente sono reperibili sulle bancarelle dei mercati e nei garden center.

Vorrei sapere se esistono vivai specializzati in queste meravigliose piante da fiore dove poter reperire varietà insolite.

Mario Turati
Alessandria

Riportiamo qui l'indirizzo di alcuni vivai specializzati in viole dove poter reperire specie e/o varietà insolite da coltivare nel giardino di campagna:

– L'Erbaio della Gorra - Strada Gianardo, 11 - 10020 Casalborgone (Torino) - Tel. e fax 011 9174168, vende per corrispondenza.

– Priola Azienda Agricola Vivaio Pier Luigi - Via Acquette, 4 - 31100 Treviso - Tel. 0422 304096 - Fax 0422 301859, vende per corrispondenza.

– Vivaio Il Peccato Vegetale - Via per Corte Giulini, 17 - 20040 Usmate Velate (Milano) - Tel. e fax 039 671507.

Ricordiamo che il genere Viola comprende circa 500 specie di piante annuali, biennali e perenni originarie di vari ambienti delle regioni temperate di tutto il mondo. (Redazione)

..... CONTROLLO INDIRIZZI AL 12-10-2007

FAGGIO DI 80 ANNI ATTACCATO DA FUNGHI DI ARMILLARIA: È NECESSARIO L'INTERVENTO DI UN FORESTALE

Ho in giardino un enorme faggio rosso di 80 anni al quale tengo moltissimo. Di recente ho trovato ai suoi piedi una corona di funghi della specie Armillaria mellea di notevoli dimensioni e mi sono accorto che la corteccia del fusto al di sopra della zona in cui sono spuntati i funghi si era staccata con grandi screpolature.

Ho cercato di intervenire asportando con una spatola tutto quello che ho potuto e ho ripulito anche la parte bassa del tronco dalla terra che la copriva; in-



Tra le più insolite viole reperibili nei vivai specializzati vi è la Viola cornuta «Rubin» (1) e la Viola sororia «Albiflora» (2)

fine ho spazzolato il tronco denudato con una spazzola a fili metallici.

Vorrei sapere se la pianta è in pericolo di vita, avendo perso così tanta corteccia, e che trattamento è opportuno effettuare sulla zona di tronco denudata.

Segnalo che al momento la massa fogliare del faggio non presenta sintomi di sofferenza.

*Ottorino Barbuti
Lissone (Milano)*

La presenza di funghi del genere *Armillaria* segnalata dal lettore è segno che la pianta ha subito un attacco di questi funghi a carico delle radici assorbenti (le più sottili) che ha coinvolto poi anche le grosse radici e il fusto.

Al lettore consigliamo vivamente di richiedere l'intervento urgente di un tecnico forestale (per questo può rivolgersi all'ordine professionale degli agronomi-forestali o dei periti agrari della sua zona) per analizzare nel dettaglio la situazione e adottare le soluzioni d'intervento più adeguate, soprattutto in relazione al contesto in cui è ubicata la pianta.

*Ecco il tronco del faggio rosso, interessato da un attacco di *Armillaria mellea*, dopo la pulitura attuata dall'abbonato*



Nella foto del lettore si osserva infatti che molto a ridosso del tronco della pianta vi è una sorta di cordolo di cemento che potrebbe arrecare ulteriore stress al faggio. Probabilmente il fusto è stato danneggiato nel corso di qualche lavoro e attraverso la ferita è entrato questo fungo che attacca piante vecchie o debilitate.

Nel frattempo il lettore deve continuare con la pulizia fino a togliere (se ci riesce) tutta la parte infetta, operazione però difficile poiché il fungo si sviluppa a ragnatela all'interno del tronco.

Ricordiamo che la **lotta** contro l'*Armillaria mellea* si attua preventivamente, cercando di non provocare ferite o tagli ed evitando al contempo prolungati ristagni d'acqua nel terreno, perché è proprio questa perdurante ed eccessiva umidità che favorisce l'insorgere della malattia. (Niccolò Mapelli)